

Ora Mosè stava pascolando il gregge di letro, suo suocero, sacerdote di Madian, e condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del

Signore gli apparve in una fiamma di fuoco in mezzo a un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva nel fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: "Voglio avvicinarmi a vedere questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?". Il Signore vide che si era avvicinato per vedere e Dio lo chiamò dal roveto e disse: "Mosè, Mosè!". Rispose: "Eccomi!". Riprese: "Non avvicinarti! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa!". E disse: "Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe". Mosè allora si velò il viso, perché aveva paura di guardare verso Dio. Ora va'! lo ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!". Mosè disse a Dio: "Chi sono io per andare dal faraone e per far uscire dall'Egitto gli Israeliti?". Rispose: "lo sarò con te. Eccoti il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte". Mosè disse a Dio: "Ecco io arrivo dagli Israeliti e dico loro: Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi. Ma mi diranno: Come si chiama? E io che cosa risponderò loro?". Dio disse a Mosè: "lo sono colui che sono!". Poi disse: "Dirai agli Israeliti: Io-Sono mi ha mandato a voi".

## L'APPROFONDIMENTO PERSONALE



- Mosè è "sistemato": ha un'occupazione, pascola il gregge, ma la sua vera identità deve arrivare. Così è per noi: non "sediamoci", non "accontentiamoci", ma in quanto cristiani "svegliamoci"!
- "... arrivò al monte di Dio, l'Oreb". Al monte, nel silenzio del deserto, Mosè incontra Dio e

scopre la sua missione. C'è urgenza oggi di tempi di ascolto, di silenzio, di preghiera. Il caos, il frastuono, la fretta, l'affanno, le preoccupazioni, le paure, le delusioni, il pessimismo, la frenesia del fare ci rubano la possibilità di darci degli spazi di riflessione e di interiorizzazione. E' proprio lì che serve non mollare, che serve "vigilare" (cfr. Mc 14,38).

- "Dio lo chiamò dal roveto e disse: Mosè, Mosè... Rispose: Eccomi". Dio ti chiama, ti chiama per nome, insistentemente. Il senso profondo e autentico della vita è quello di leggerla e viverla come chiamata e risposta. Sentirsi chiamati per nome significa riconoscere il rapporto vivo e personale con Dio. Solo in questa dimensione nasce e cresce la Fede. "Eccomi" è la risposta di disponibilità, di obbedienza (cfr. Lc 1,38). Nelle nostre giornate, nella nostra ferialità, quante occasioni abbiamo di esprimere il nostro "eccomi", e quante occasioni perdiamo, quanti rifiuti nell'egoismo, nell'orgoglio, nella pigrizia!
- "Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è una terra santa". Dio suggerisce a Mosè un gesto di rispetto per la sacralità del posto. Nella società contemporanea, dove trionfano il materialismo e la dissacrazione, riscoprire il senso del sacro, la presenza di Dio, la sua santità, significa recuperare la luce, la purezza del cuore, il gusto della lode e del grazie, l'ottimismo. Molti "sandali" dobbiamo toglierci che ci bloccano nell'apertura a Gesù, nell'abbandono a Lui, nella gioia e nella speranza generate dalla Fede, nel dare spazio all' «esigenza di riscoprire il cammino della fede per mettere in luce con sempre maggiore evidenza

Scuola di Preghiera Scuola di Preghiera

la gioia ed il rinnovato entusiasmo dell'incontro con Cristo». 1 I "sandali" da togliere sono numerosissimi: l'attaccamento al denaro e alle cose, la sensualità pesante, l'ateismo e l'agnosticismo, il relativismo, il "carpe diem", ... Senza quasi che ce ne accorgiamo, siamo immersi in un "profano" che demistifica il senso della vita e, alla lunga, produce pessimismo, rabbia, disperazione.

- "lo sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe". Il Dio di tutti, il Dio vivente ... Gesù ha rivelato il volto e l'essenza di guesto Dio che è Luce, Vita, Amore e che ti chiede un rapporto vivo di Amore con Lui.
- "Ora va' ... lo ti mando ... lo sarò con te". Come cristiani siamo dei mandati a portare luce e speranza, con la forza che ci viene dal Signore. Più confidiamo in Lui e meno presumiamo di noi stessi, più siamo "potenti".
- "Dio disse a Mosè: lo sono Colui che sono". Sul nome di Dio transitano varie interpretazioni: - Colui che è. che vive. l'Essere: - Colui che dà l'esistenza, che fa essere: - Colui che c'è al momento del bisogno; Colui che era, che è e che viene, il padrone di tutto (cfr. Ap 1,8), mentre Gesù si qualifica come "lo sono la Vita, la Risurrezione, la Luce del mondo" (cfr. Gv 9,5; 11,25). Sul volto visibile di Gesù si apre il senso delle Scritture e del nome santo di Dio e la rivelazione del nome di Dio ci apre alla fiducia, all'abbandono, all'adorazione, alla sequela.
- La Vergine Maria, sposa dello Spirito Santo, ci vuole introdurre nella presenza e nella beatitudine della Trinità.

<sup>1</sup> BENEDETTO XVI, Porta Fidei, n.2

## LA RUMINATIO E LA CONDIVISIONE

- 1. Quali "sandali" devi ancora toglierti per essere "vivente per Dio"?
- 2 La rivelazione del nome di Nin cosa dice al concreto della tua vita?
- 3. "Ora va'... ti mando ...". Percepisci la tua vita come un andare verso gli Altri, vicini o lontani, i poveri, chi soffre, ... a portare la speranza e la gioia del Signore?

## LA PREGHIERA LA LODE IL GRAZIE

Mio Dio,

quanto mi rammarico di non aver capito nulla della vita, di aver tentato di capire cose che era inutile capire.

La vita non consiste nel capire, ma nell'amare ...

Fa' che non sia troppo tardi, che l'ultima pagina non sia ancora scritta!

La mia vita è stata un deserto, perché non ti ho conosciuto.

Fa' che questo deserto fiorisca! Che ogni minuto che mi resta sia consacrato a Te!

Che io sia, nelle tue mani, come il fumo portato dal vento!

(ALEXIS CARREL – Preghiera di un convertito)



Ouesti sono tempi molto difficili per la Chiesa. Non lasciatevi

turbare dagli avvenimenti. Sentirete di preti e monache che hanno rinunciato.

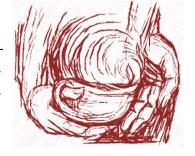
di famiglie andate in rovina, ma non dimenticate che ci sono pur sempre migliaia e migliaia di preti e monache, di famiglie felici, che restano fedeli fino alla morte.

Questa prova purificherà la Chiesa delle sue infermità umane ed essa ne uscirà più bella e più vera.

(MADRE TERESA DI CALCUTTA - 7.5.1969)

## LA SCELTA DI VITA

DOPO AVER PREGATO, DECIDI UN PROPO-SITO CONCRETO PER ESSERE PIÙ LUCE E SA-LE NEL QUOTIDIANO.



Scuola di Preghiera